

Primo, spaventoso bilancio di tre giorni di alluvione fiumi in piena nelle valli venete hanno portato strage e distruzione

Tragiche notizie dalla regione devastata Cinquanta morti nel Bellunese per i paesi sommersi dall'acqua

La zona più colpita è l'Agordino: le vittime sono oltre venti - Nel centro turistico di Comer di Caviola Falcade una frana è piombata sulle case dell'abitato uccidendo undici persone - A Fiera di Primiero, sui confini del Trentino, otto morti e alcuni dispersi

Dal nostro corrispondente

Belluno, lunedì mattina. Cinquanta morti nel Bellunese: questo il primo, sommaro bilancio compiuto stanotte quando si sono potute raccogliere e coordinare le notizie giunte nelle ultime ore da zone rimaste isolate tre giorni. Le informazioni sono sporadiche, imprecise; le hanno portate gente che è riuscita a varcare le montagne in mezzo alla neve; sono notizie di intere vallate allagate, paesi cancellati dalle frane, case distrutte e sommerse sotto l'acqua che ha toccato livelli fra i quattro e i sei metri.

Fiera di Primiero, un paese di 600 abitanti, si confina tra la provincia di Belluno e quella di Trento, è un tragico esempio di questa situazione. Un valigiano è giunto ieri mattina a Feltre portando un messaggio del sindaco di Fiera, che dice: «Da tre giorni stiamo lottando contro la furia delle acque del Cison e del Canale, senza sosta, abbiamo avuto otto morti e alcuni dispersi, case spazzate via dall'acqua e dalle frane scese dalle montagne sopra i paesi. Abbiamo provveduto all'evacuazione ed allo sgombero di persone e di cose. Ci troviamo completamente isolati in quanto tutte le strade sono state asportate dai torrenti. Vi preghiamo di provvedere per l'invio di Vigili del fuoco e soldati con viveri e radio da campo per i necessari collegamenti. È possibile, di un elicottero che potrà atterrare al campo sportivo di Fiera, nel luogo contrassegnato da una bandiera tricolore».

Per due volte, squadre di soccorso hanno tentato di raggiungere ieri Fiera di Primiero con una marcia di quattro ore, ma si sono dovute arrestare per la violenza del maltempo. Soltanto nel tardo pomeriggio un elicottero decollato da Trento (Fiera è provincia trentina) ha potuto atterrare sul campo sportivo: le prime notizie confermano il tragico bilancio. Due autocorriere, l'una partita da Belluno e l'altra da Feltre, stanno marciando verso Fiera.

Anche dalla valle Agordina e dal Comelico, le tragiche notizie frammentarie perché i collegamenti radio funzionano a tratti e sono stati interrotti dai militari soltanto ieri. La zona più colpita è l'Agordino, dove i morti accertati sono oltre venti, oltre a quelli di Comer di Caviola Falcade, uno dei centri turistici estivi più noti della provincia e di cui sono state distrutte alcune frazioni, in particolare la frazione di Caviola, che è stata completamente distrutta da valanghe d'acqua e da frane scese dalle montagne sovrastanti. Finora le piogge ricche hanno permesso di recuperare solo sei cadaveri.

Il centro di Cenevise, dove convengono i fiumi Cordevole e Bios, non esiste più. Anche qui i morti sono una decina. Non a caso, in questa zona per questa zona avere particolari: il paese non è stato ancora raggiunto. Il Cordevole ha trascinato a valle otto cadaveri che sono stati pietosamente ricomposti.

Altrettanto tragica è la situazione nel Comelico, la parte più alta della provincia, al confine con l'Udinese e l'Austriaco. Dalle prime informazioni si calcola che i morti siano undici di cui due a Vallada e una a Chiana. Caprive è sommersa dai detriti che raggiungono altezze superiori ai tre metri. La popolazione ha abbandonato le case a valle, rifugiandosi in quelle più alte, nei boschi e nelle malghe. L'intera vallata del Bios sono completamente isolate, si sa che il torrente è straripato quasi dappertutto arrecando danni incalcolabili. La statale agordina è stata asportata dal Cordevole per otto chilometri; sono crollati tutti i ponti, ad eccezione di quello di Castel. Il lago di Alleghe è colmo e al centro vi galleggia un'auto: non si sa se a bordo vi erano persone. Il paese è parzialmente distrutto e vi sarebbero due vittime. Gosaldo e Tabon non esistono più; per fortuna gli abitanti hanno fatto in tempo a fuggire. Di Rocca Pietore sulla strada per la Madonna, l'acqua del torrente Mis hanno distrutto il piccolo centro di Cialparia: si parla di dieci



Un vigile del fuoco trasporta una donna attraverso una via allagata di Latisana

Il dramma nel Polesine

Il mare raggiunge ed allaga l'abitato di Porto Tolle

Il Po continua a salire

ROVIGO, lunedì mattina. Nel Polesine continua minacciosa l'avanzata delle acque dal mare attraverso le tre brecce aperte sulle dighe di difesa nella sacca degli Scardovari. Pochi, nella notte, hanno chiuso occhio. Si è vegliato sugli argini dei casolari sperduti nel buio della campagna. Per qualche ora è piovuto, poi si sono avute schiarite ma il cielo è ancora coperto. La seconda linea di difesa che si è cercata di rinforzare con ogni mezzo davanti al grosso centro abitato di Porto Tolle non ha resistito alla pressione del mare che avanza attraverso le fessure. L'acqua ha allagato completamente Porto Tolle. L'evacuazione è stata effettuata nella notte, con le torce, su anfibi, motobarche, battenti e canotti. Le chiese dei vigili del fuoco. Sono oltre dodicimila le persone evacuate: fino a questo momento ne sono state sfolate oltre quattro mila, con centinaia di bimbi. Ieri, poco prima che l'acqua invadesse la chiesa di Porto Tolle, due giovani si sono spuntati con un fucile da guerra. Si sono fuggiti dal paese.

La paura ondata di piena dell'Adige sta passando regolarmente. Il Po continua a salire due-tre centimetri l'ora; l'onda di piena è attesa nella serata di oggi.

f. r.

Nel capoluogo la situazione migliora Venezia è ancora al buio ma non c'è stata alta marea



Piazza San Marco è sommersa. Il livello dell'acqua è salito tanto che ora la si può percorrere perfino in motoscafo

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

La situazione va lentamente normalizzandosi a Venezia. Ieri non si è avuta l'alta marea, se non un lievissimo accenno verso le 14. La corrente elettrica è stata erogata in parecchie zone, ma altre sono ancora al buio per i gravi danni ai trasformatori delle cabine di distribuzione. L'illuminazione pubblica non è stata ripristinata. Le acque si sono alzate di un metro e mezzo. I campi veneziani sono rimasti completamente allagati. L'acqua che ieri era stata corretta con una soluzione di cloro per timore di inquinamenti, stamane è risultata potabile, sicché l'allarme è cessato. Nessuna preoccupazione per la fornitura del gas, la cui erogazione è regolare. Ieri, malgrado la

piornata festiva, i negozi di alimentari hanno tenuto i battenti aperti per dare modo alla popolazione di rifornirsi. Botteghe artigiane, di articoli tessili e vari hanno completato il bilancio dei danni che dovrebbero essere dell'ordine di parecchi miliardi a San Donà, Fossalta di Piave, San Stino di Livenza e San Pietro in Volta dove la mareggiata ha rotto l'argine in tre punti, squadre di operai del Genio civile stanno turando le falle. Nell'isola vivono ancora un migliaio di persone. Le altre sono evacuate in terraferma e al Lido.

In provincia la situazione è critica nella zona compresa tra San Donà di Piave e Portogruaro. La linea ferroviaria Venezia-Trieste è interrotta in alcuni punti. I ponti di Piave, San Stino di Livenza e San Michele al Tagliamento, oltre alle strade provinciali e comunali è interrotta anche la statale 14 Venezia-Trieste tra Portogruaro e Musile di Piave. Portogruaro e San Michele al Tagliamento, perché una decina di metri di strada sono stati strappati dalla furia del fiume.

A cinque chilometri da Portogruaro è trascinata il Fossion e la città è completamente isolata. Il telefono non funziona a S. Michele, ad Annone Veneto, a Pramaggiore, a San Stino di Livenza, a Novadusa di Piave, a Meolo e a Quarto d'Altino. I comuni particolarmente danneggiati nel mandamento di Portogruaro e di San Donà sono: Lugugnana; Grunero; Concordia Sagittaria; San Michele; Fossalta di Piave; Alvisopoli (frazioni di Fossalta); Taglio Veneto; Annone Veneto; Pramaggiore; Caorle; San Stino di Livenza e frazione di Corbolone (isolata); San Donà di Piave; Ceggia con la frazione di Corbolone; Musile di Piave; Fiesolo; Eraclea; Novadusa di Piave; Fossalta di Piave; Meolo (in parte); Portogruaro; Quarto d'Altino e Torre di Mosto, minacciata dal Livenza.

g. gr.

Tredici paesi allagati in tutto l'Alto Adige

Ancora interrotte la statale e la ferrovia del Brennero

Bolzano, lunedì matt.

Malgrado ieri mattina la pioggia sia caduta in Alto Adige per qualche ora, la situazione è leggermente migliorata. Le acque dell'Adige che decrescono di due centimetri all'ora, ieri sera a Egna superavano soltanto di mezzo metro il livello normale. Anche le piene dell'Isarco, del Rienza e delle centinaia di torrenti montani che nei giorni scorsi sono rovinosamente straripati, decrescono gradualmente. In provincia, alcuni abitati terreni e alcuni centri abitati: Bronzo-

lo, Nova Ponente, Laives, Egna, Salorno, Malles, Merano, Ortisei, Santa Cristina, Vipiteno, Dobbiaco, San Candido, Sesto Pusteria. A Ortisei sono crollate quattro case di abitazione, due altre e una egergia a Laives, altre due a Cardano, in Val d'Egna. Alcuni villaggi montani sono ancora completamente isolati.

Le vittime delle alluvioni in Alto Adige sono cinque; fortunatamente il tragico bilancio di sabato scorso non s'è aggravato. Per quanto riguarda il transito sulle strade statali, le comunicazioni sono interrotte sulle arterie del Brennero, del Tonale e della Mendola; nella Val Sugana, sulla strada delle Dolomiti, su quella di Aldegnan, sulla statale della Pusteria, sulla Carnia, sulla Agordina e su quella della Val Badia.

Notte di paura a TRENTO

La gente è fuggita per timore d'una diga

Decine di famiglie (sotto la pioggia battente) si sono rifugiate in collina - In Trentino e Alto Adige confermato il tragico bilancio di 23 morti: ora vi sarebbero altri dieci dispersi

Dal nostro corrispondente

TRENTO, lunedì mattina.

Ieri sera a Trento e nella regione si è abbattuta la pioggia ma la situazione è sempre gravissima: la falla dell'Adige, a nord della città, è sempre aperta e scarica un'enorme quantità di acqua. Mancano la luce e il telefono, stamane arrivano soltanto attraverso gli elicotteri. Quarto d'Altino e Torre di Mosto, minacciata dal Livenza.

g. gr.

Brennero e Bressanone. Tra Bolzano e Bressanone il traffico è stato assicurato a mezzo di autopullman. La riattivazione della linea richiederà dieci giorni, essendo stata asportata la massicciata per trenta metri nei pressi di Campodazzo.

a. n.

Allagati nell'Udinese 200 chilometri quadrati Lunga, angosciata notte nera Carnia isolata dalla rotta del Tagliamento

Piove su tutta la regione; Motta di Livenza e San Donà sono circondate dall'acqua - Il fiume ha spezzato gli argini in quattro punti e ha invaso enormi estensioni - La gente è rifugiata sui tetti, attende (al freddo e senza cibo) l'arrivo degli elicotteri - Un sindaco e tre aiutanti che corrono in automobile a portare aiuti sono travolti dall'ondata e annegano

Dal nostro inviato

Udine, lunedì mattina.

A stasera il più alto Comune del Friuli, nevicato. Piove in Carnia e, lungo le coste adriatiche, Grado, Monfalcone, San Donà di Piave, sono circondate dalle acque. Decine di paesi, tra cui la pianura trevigiana e l'Udinese, sono ancora isolate. Nella zona di Motta di Livenza, duecento chilometri quadrati di terreno allagati. Latisana è raggiungibile, ma lo spettacolo che si presenta agli occhi del visitatore è atroce. Ieri mattina, pochi chilometri prima di arrivare a Latisana, in località Latisanotta, è stata fatta un'auto scoperta. Dal primo piano di una casa semi-distrutta, la signora Lilla De Giroloni e la figlia Francesca, di 24 anni, e le due figlie di questa, Valburga e Isabella De Giroloni, e inoltre il fidanzato di Anita, Riccardo Cacciatori, di 24 anni, che era alla guida dell'automobile.

I soccorritori hanno esplorato attentamente la zona e alcune centinaia di metri lontano dal casolare hanno rinvenuto un'auto, tergata Verona. L'auto aperta e vi hanno rinvenuto quattro corpi non riconoscibili. Erano i corpi di Valburga e Isabella De Giroloni e dei fidanzati Riccardo Cacciatori e Anita De Giroloni.

La comunità, proveniente da Verona, si era recata a Gortina, perché le De Giroloni, originarie di questa città, avevano voluto recare fiori al cimitero. Sono rimaste soltanto una decina di persone che non hanno voluto abbandonare i piani alti delle case.

mento al fante. Verso sera, già sulla via del ritorno, il Cacciatori si fermò per prestare soccorso a un automezzo fermo ai bordi della strada.

Per molti chilometri prima di arrivare a Latisana, lungo la strada triestina, si scorrono carogne di animali (gatti, cani, polli, ma anche vitelli, bovini, maiali) galleggianti negli acquitrini opposti a riva. Quando l'improvviso irruppe sulla strada le acque del Tagliamento, che aveva spezzato l'argine proprio in quel punto, la fretta, l'autoambulanza poté ripartire (ma più in là fu travolta e i due infermi annegarono); la signora Lilla De Giroloni e sua figlia Francesca, che erano rimaste in un'auto scoperta, furono portati in elicottero. La loro macchina, trascinata dalle onde, è scomparsa sott'acqua e soltanto adesso si è saputo con certezza quale fu la sorte di questi sventurati giganti.

Motta di Livenza

interamente sommersa da 5 metri d'acqua

Motta di Livenza, lun. matt. Gli argini del fiume Livenza hanno ceduto in più punti, allagando una vastissima zona. La situazione è particolarmente drammatica a Motta di Livenza. La città è ridotta ad un lago. L'acqua raggiunge i 4-5 metri di altezza. Tutti gli abitanti si sono dovuti rifugiare ai piani superiori o sui tetti delle case e ieri sono stati riforniti di acqua potabile e di viveri per mezzo di elicotteri di ogni genere. All'ospedale il personale sanitario è stato costretto a trasportare al secondo piano gli ammalati e le attrezzature essenziali.

Barconi e mezzi anfibi, giunti in forze da Latisana, hanno iniziato lo sgombero sistematico della popolazione. Intanto lo sgombero è stato portato a termine a Portobuffolè, un piccolo centro in territorio sommerso dalle acque. Sono rimaste soltanto una decina di persone che non hanno voluto abbandonare i piani alti delle case.

Brussone di 31 anni si era a bordo di una «1100» regata e ussire una barchetta colpita dalla piena del torrente Depano. L'automobile di alcuni chilometri più a valle non presentava nessun danno. Ma il fiume l'aveva già erosa. Sotto il peso di acqua, l'auto si capovolse, inghiottendo la «1100» e i quattro soccorritori, il sindaco di Depano, l'ingegnere di consigliere comunale ed Ezio Brussoni. Nessuno dei quattro è stato ancora recuperato. La stessa sorte, causata da queste «false strade», è toccata alla «200 Fiat» che trasportava tre giovani

ventenni dello stesso paese di Forni Avoltri, Giuseppe Del Fabbro, Raffaele Viole, Giorgio Romanin. Soltanto del primo si è trovata la salma, a pochi chilometri più a valle. Acquadotti scoppiati, lembi di montagna sbriciolati, boschi interi scomparsi, una scuola - a Prato Carnico - distrutta da una frana, case scoppiate o diruite. Questo è il quadro della situazione che si avverta ieri sera attraverso gli elicotteri. Quarto d'Altino e Torre di Mosto, minacciata dal Livenza.

Gigi Ghirotti

Omegna, lunedì mattina.

È piovuto ancora, sebbene con minore intensità. Il livello del lago d'Orta è arrivato al segnale di pericolo; le darsene della riviera sono invase dalle acque e le zone basse di Omegna, Pettinasco e Fella, corrono pericolo di venire allagate. Campello Monti, la più alta frazione della Valstrona, è isolata da oltre un metro di neve che ha reso impercorribile la strada di fondovalle. La linea telefonica che serve ai pochi abitanti della frazione è interrotta.

Verbania, lunedì mattina.

Continua a piovere senza sosta su tutta la zona del Verbano. Cusio, Ossola, Fiume e torrenti si stanno ingrossando minacciosamente. Il Lago Maggiore è aumentato sensibilmente e a Pallanza è solo di quindici centimetri sotto il piano stradale del viale delle Magnolie. Molti gli scantinati allagati. La piana di Fondotoce è invasa dalle acque.

Asti, lunedì matt.

Sull'Assandriano piove quasi ininterrottamente da quattro giorni. In piena tutti i corsi d'acqua e a Pallanza è solo di quindici centimetri sotto il piano stradale del viale delle Magnolie. Molti gli scantinati allagati. La piana di Fondotoce è invasa dalle acque.

Sestriere, lunedì mattina.

Benché il tempo sia sempre stato brutto, numerosi sciatori hanno trascorso il fine settimana al Colle del Sestriere. I pochi skiffisti in funzione han-

no lavorato a pieno ritmo senza interruzione. I mezzi dell'Anas continuano a tenere la strada statale 23 sgombra dalla neve. Essa però è percorribile solo con uso delle catene o con antineve. Causa la fitta nebbia e il nevischio, la visibilità è molto ridotta nelle vallate del Chisone e di Susa.

Aosta, lunedì matt.

Circa duemila sciatori hanno affollato ieri la conca del Breuil. A causa del vento e delle condizioni atmosferiche era aperta esclusivamente la pista che scende da Plan Malson. Il cielo si mantiene coperto. Traffico regolare dai trafori e sulla statale; le strade di alcune vallate laterali sono percorribili soltanto con le catene.

Cuneo, lunedì matt.

Le condizioni del tempo si sono ristabilite nel Cuneese dopo le abbondanti nevicate continuate fino a ieri mattina. Il Colle di Tenda è transita-bile senza catene; il Colle della Madalena è stato riaperto al traffico ieri pomeriggio. Le borgate isolate sono state quasi tutte raggiunte dalle squadre di soccorso.

MAG-IST
IL LATTE MAGRO
ISTANTANEO

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO
PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO, t. 511.597 (Tn)

Debolezza sessuale - Nevralgia
Vescivola precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Venere, pelle. Tel. 581.147
C.so Re Umberto 64. Ore 8.30-9.30; 15-18

Movil baby
la maglieria per neonati
FIERRO
via porpora 1 - torino

Movil baby
la maglieria per neonati
BERTOLLO MARGHERITA
via o. migaglia 14 - s. benigno can. (to)

Movil baby
la maglieria per neonati
SALA GIOVANNI
via 4. nov. 17 - sommariva bosco (cn)